

# IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

*Il Giornale dei Sangiovesi*

Direzione, Redazione, Amministrazione  
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVI (nuova serie) n° 9 (300) - 5 Settembre 2022  
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



**L'UNIONE FA LA FORZA** pag. 4



**L'ISOLA DELLE LAMENTELE** pag. 6



**LA STORIA SI INDOSSA** pag. 7



**LA GARA DEI CARRI** pag. 11

**Questo giornale è arrivato al trecentesimo numero**

## Orgogliosi dei nostri lettori!

*Rinato nell'ottobre del 1997 dopo una prima esperienza durata sei anni*

Trecento numeri corrispondono esattamente a 300 mesi in cui questo giornale è uscito puntualmente ogni cinque del mese. Trecento mesi fanno la bellezza di ventisei anni, tanti per un piccolo giornale di provincia, che non ha finanziamenti di nessun genere, tranne gli abbonamenti

dei suoi lettori e che non ha perduto finora una sola uscita, sforzandosi di raccontare la storia moderna di San Giovanni in Fiore, con uno sguardo a quella antica di cui andare orgogliosi. Senza perdere di vista le problematiche sociali, la politica, l'emigrazione, le ansie, le affermazioni dei nostri concittadini, i bisogni di una popolazione continuamente in fermento, soprattutto in materia di salute. Solitamente i sindaci di turno ci hanno visti come loro avversari, tranne poi ricredersi e, una volta perduto il potere, sono diventati nostri collaboratori (per lo meno il 70% di loro), in segno di ricompensa alla nostra onestà intellettuale. Siamo soprattutto orgogliosi dei nostri lettori, di quelli che ci seguono dalla prima ora, ma anche di quelli che si sono man mano aggregati alla nostra informazione. Un

grazie a quei 72 collezionisti del giornale che non hanno perso un solo numero e se li sono fatti perfino rilegare. Segno che *Il Corriere* può stare anche in biblioteca. Un grazie particolare ai 306 collaboratori (vescovi, scrittori, giornalisti, docenti universitari, esponenti politici e artisti vari), che ci hanno onorato con la loro firma. ■

L'editoriale

### Si torna ad emigrare anche per studio

Non si arresta l'emorragia del capitale umano del Mezzogiorno. Un rapporto del Consorzio interuniversitario AlmaLaurea di Bologna, pubblicato in questi giorni, sottolinea che il numero dei giovani meridionali che scelgono di proseguire gli studi universitari in una città del Centro-Nord d'Italia è in netto aumento, rispetto ad un decennio fa. Infatti, quasi un quarto dei diplomati presso le scuole superiori del Sud, è tornato ad emigrare per motivi di studio, impoverendo ulteriormente il territorio di provenienza. Nel passaggio tra il diploma e la laurea, il Nord "guadagna" così, a scapito del Sud, capitale umano con un retroterra economico più favorevole. ■

a pag. 2



a pag. 4



**Nuove nomine nelle Chiese Cittadine**

a pag. 5



**Bombe ecologiche**

a pag. 5



**Ancora incidenti sulla SS 107**

e, ancora...

Un prete di strada a pag. 6

Assolto l'avvocato Pignanelli a pag. 7



**Ultime notizie!!!**



Tra delusioni, successi e attesa di conferme

# Avanti verso il voto!

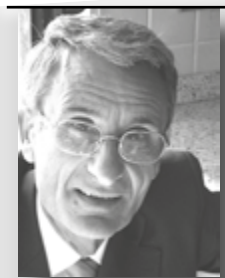
Il quadro politico nell'ultimo quinquennio è molto cambiato

ELEZIONI POLITICHE  
25 SETTEMBRE 2022

Ci siamo ormai! Il 25 settembre prossimo il popolo italiano si recherà alle urne per il rinnovo del Parlamento. Come nelle passate elezioni, si voterà ancora con il "Rosatellum", una legge elettorale a sistema misto: due terzi dei parlamentari saranno eletti tra i partiti con un sistema proporzionale a liste bloccate, un altro terzo verrà eletto con il sistema uninominale dei collegi, dove vincerà il candidato che avrà preso un voto in più. Con la novità che ora, dopo la recente riforma costituzionale, i collegi alla Camera dei Deputati sono passati da 630 a 400 e quelli del Senato da 315 a 200. Con un taglio netto, quindi, di 345 seggi. In Calabria gli eletti saranno 19, di cui 13 deputati e 6 senatori. La regione è stata suddivisa in 5 collegi uninominali. San Giovanni in Fiore farà parte del Collegio 1, che comprende la provincia di Crotona, la fascia ionica cosentina, centri della Sila Greca, la Sibaritide e la zona di Castrovillari. Al Senato farà pure parte del Collegio 1, che assomma quello alla Camera prima detto e l'altra parte della provincia di Cosenza con il capoluogo e dintorni. Alle precedenti elezioni politiche del 4 marzo 2018 a trionfare è stato il M5Stelle, che nella regione ha ottenuto poco oltre il 43% e 17 eletti (11 deputati e 6 senatori). Al secondo posto si è classificata la coalizione di centrodestra con il 32% e 6 eletti alla Camera e 3 al Senato. Il centrosinistra con il Pd ha

ottenuto 2 eletti nel proporzionale alla Camera e 1 al Senato, LeU un eletto nel proporzionale alla Camera. A San Giovanni in Fiore il M5Stelle è schizzato al 53,4%, il Pd e coalizioni si sono fermati al 27,4%, il Centrodestra al 15,5%. All'uninomiale nel collegio hanno stravinto Francesco Sapia alla Camera e Margherita Corrado al Senato per i 5Stelle. Alle europee del 26 maggio 2019 hanno votato solo 6.719 elettori, appena il 38,29% del corpo elettorale sangioiannese. Le elezioni successive hanno fatto registrare un'inversione di tendenza nel quadro politico rispetto al passato, che aveva visto quasi sempre prevalere

il centrosinistra. Alle elezioni regionali del 26 gennaio 2020 la candidata del centrodestra Jole Santelli, ha vinto al primo turno. Alle comunali del successivo settembre, caratterizzate dalla presenza di 7 candidati a sindaco e di 14 liste, di cui solo 4 rappresentative dei partiti, ha vinto al ballottaggio Rosaria Succurro, una sangioiannese trapiantata a Cosenza. Alle regionali del 3 e 4 ottobre 2021, anticipate per l'imatura scomparsa della governatrice Santelli, il centrodestra e Roberto Occhiuto hanno sbaragliato il campo in Calabria e a San Giovanni in Fiore. Per le prossime elezioni tutte le coalizioni hanno presentato i loro programmi. Non mancheranno le promesse e la propaganda prenderà spesso il sopravvento sul buon senso. Ci auguriamo comunque che le prossime elezioni costituiscano per il paese silano un ritorno alla Politica! ■



## Corsivo di Saverio Basile Un paese strano, il nostro!

Che paese strano che è il nostro! Ci propinano nomi che non hanno fatto nulla per questo luogo e tutti ad applaudire. La cosa mi ricorda il vecchio Pci che solitamente candidava nel collegio provinciale, gente sconosciuta proveniente chissà da dove e tutti a fare la fila per votarlo. E la cosa continua anche nel Terzo Millennio, come se la cultura, da queste parti non fosse mai arrivata. Mi sono auto-delegato a rappresentare il Paese andando a Cotronei (dopo che Bocchigliero gli aveva conferito la cittadinanza onoraria e Longobucco e Crotona, gli avevano fatto festa), per dire grazie a nome del popolo sangioiannese a Carmine Abate, premio Campiello 2012 e ora finalista al Premio Strega, che con il suo romanzo "Il cercatore di luce" (Editore Mondadori, 2021) in trenta pagine parla del nostro paese, presentando Moma, una splendida insegnante elementare che nel 1926 si lascia corteggiare da un ingegnere venuto da lontano a costruire i laghi silani e se ne innamora e la sposa e poi continua a scrivere che la pitta 'mpigliata è un dolce favoloso, che la fòcera della Cona è la più caratteristica, che il "Cinema Baracca", era uno dei primi cinematografi della Calabria e che la rivolta del 5 agosto 1925 è stata la strage più grave registrata nella nostra regione, con 5 morti e 18 feriti sui quali fece fuoco la polizia fascista. Mentre nel 2002, lo stesso autore, in un altro romanzo di successo "Tra due mari" aveva scritto: "...Giorgio andò a cercarsi moglie in un paese lontano, San Giovanni in Fiore, noto in tutta la Calabria per la bellezza delle sue donne". Ebbene non siamo stati capaci l'anno scorso di organizzare una presentazione de "Il cercatore di luce", perché chi poteva farlo non aveva il tempo, né il luogo dove presentarlo, né tantomeno i fondi necessari (per comprare quattro copie del libro). Una cosa è certa, chi doveva decidere, non aveva letto il romanzo. Peccato, perché abbiamo dato prova, ancora una volta, della nostra mentalità becera. ■

Lettere



PERSONAGGI SANGIOIANNESI  
Rino Cerminara, poeta  
(1930 - 2009)

### Una piazza al Piano Ceraso

Dato che si parla spesso di decoro urbano, vorrei spendere una parola per quello spazio una volta occupato dall'ex stazione di carburante Shell al Piano Ceraso. Ci verrebbe una bella piazza se pavimentata a dovere e i parcheggi segnati per terra, mentre negli altri spazi circostanti potrebbero trovare posto una decina di panchine ben piazzate dove gli anziani, ma anche i giovani, potrebbero trovare posto a sedere. La zona ancora, per fortuna, è parecchio popolata, quindi rivolgo il mio appello al sindaco Succurro e all'assessore al Decoro, Foglia, per valutare questa mia proposta che ritengo di pubblica utilità.

Domenico Mazzei

### Fine del dosso sulla ex SS. 108

Avrò scritto almeno tre volte a questo giornale per sollecitare l'eliminazione del dosso sulla SP 260 che da Palla Palla porta a Savelli. Ora prendo atto, con piacere, che il presidente della Provincia Rosaria Succurro, nonché nostro sindaco, ha provveduto a farlo eliminare. Sarà costato diverse centinaia di euro agli automobilisti che ci sono finiti sopra, perché magari correvano troppo. Non mi resta che affermare: "Tutto bene quel che finisce bene".

Giovanni Arcuri

### Qui tutto è permesso

Quel cattivo vizio di lasciare fare quel che vogliono alle imprese che eseguono lavori per conto dell'Italgas, Enel, Telecom ed altre società di varia natura, continua imperterrito, come se costoro fossero i padroni delle strade del nostro paese. L'ennesimo sconcio si verifica da giorni su via Santa Lucia dove è stato scavato un fuso dove mettere sotto traccia la fibra ottica. Nessuno ha riprodotto a dovere lo scavo e così ora a farne le spese saranno i sangioiannesi. Questo è un modo di fare che solo a San Giovanni in Fiore è permesso, perché qui l'Ufficio tecnico non esiste.

Francesco Maida

### La sanità pubblica non esiste

Non capisco come si fa ancora a sostenere che nel nostro ospedale tutto funziona. Mi trovavo in ferie dai miei genitori quando mio padre si è sentito male accusando dolori mal petto e un battito accelerato al cuore. Mi sono recato al pronto soccorso e non c'era un'anima di cardiologo. Ho provato sopra alla SAUB (?) e mi è stato riferito da un'infermiera che la cardiologa era in malattia. Non mi è rimasto che metterlo in macchina e andare alla ricerca di un cardiologo a pagamento. Che fine ha fatto la sanità pubblica in questo paese? I politici, di qualsiasi colore, quando finiranno di venire a chiedere voti a questa popolazione? Se abitassi da queste parti manderei a fare in c... tutti i candidati, i partiti e i loro galoppini. La Calabria è ancora una colonia, ve lo dice uno che vive in Svizzera da vent'anni.

Francesco Girimonte

Indirizzate le vostre lettere a:  
direttore@ilnuovocorrieredellasilait

Una lettera che lusinga i componenti il Centro Studi Gioachimiti

# Il Papa Emerito, studioso di Gioacchino da Fiore

Ne aveva lungamente trattato il pensiero in una importante pubblicazione

di Luigi Basile



Il Papa Emerito, Benedetto XVI, al secolo Joseph Aloisius Ratzinger, ha fatto pervenire a firma di suo pugno una lettera che lusinga il presidente del Centro internazionale di studi Gioachimiti, Riccardo Succurro e tutti i membri che compongono il prestigioso centro culturale calabrese. Ecco il testo integrale della lettera: "Illustrissimo Signor Presidente, vorrei esprimere il mio più grande ringraziamento per la sua cordiale lettera del 23 giugno scorso: È per me una gioia constatare la pubblicazione dell'Opera omnia di

Gioacchino da Fiore che in una moderna edizione critica ne raccoglie gli scritti più importanti. Quando negli anni Cinquanta - prosegue la lettera di Benedetto XVI - scrissi il mio lavoro sulla Teologia della storia di San Bonaventura dovetti utilizzare l'edizione del 1538 (?), pubblicata nella Repubblica di Venezia. A quel tempo Gioacchino era ancora considerato un sognatore sulla cui opera si preferiva tacere. Per questo il nome di Gioacchino da Fiore non compare nell'edizione scientifica delle opere di San Bonaventura, curata dai francescani,

che per il resto soddisfa pienamente le esigenze di una edizione scientifica. Da allora l'opera di Gioacchino è stata al centro di ampi dibattiti, e il silenzioso abate da Fiore si meraviglierebbe di tutto quello che oggi gli si attribuisce. Per questo la pubblicazione di una moderna edizione dei suoi scritti rappresenta un'assoluta necessità, alla quale Lei ha corrisposto con il Suo Centro Internazionale di Studi Gioachimiti. Con i più cordiali saluti e i migliori auspici. Suo Benedetto XVI". In un P.S. ha scritto "Sarei grato di ricevere tramite le Poste Italiane le opere in questione." Come si evince il Papa emerito è ancora oggi uno studioso di Gioacchino da Fiore di cui ha avuto modo di apprezzare la "Concordia del Nuovo e dell'Antico Testamento", pubblicata di recente. ■

Da parte dell'Universitas Vivariensis

## Il Premio Cassiodoro a D.Cimino

La cerimonia ha avuto luogo nello scenario dell'Abbazia di Corazzo



Giovedì 11 agosto 2022, nella sala consiliare del Municipio di Carlopoli si è svolta la premiazione della XIX edizione del Premio Cassiodoro, riconoscimenti a personalità che operano e risiedono in Calabria e si sono distinte nella ricerca e nell'elaborazione culturale, economica e sociale.

Quest'anno uno dei "Premi Cassiodoro", promossi dall'infaticabile rettore dell'Universitas Vivariensis, Demetrio Guzzardi, è stato assegnato a don Battista Cimino, prete da 40 anni, originario di San Giovanni in Fiore, che ha sempre vissuto il suo sacerdozio come un dono da condividere con i più bisognosi. Parroco di Bianchi negli anni Ottanta per un decennio, poi a Mendicino, ha sentito forte la chiamata missionaria e, come prete fidei donum, è stato per 23 anni in Africa, prima in Burundi, dove ha subito anche un attentato, e poi in Kenya. Sulla collina di Koumbi nella diocesi di Machakos, sostenuto dall'Associazione "Stella Cometa"

di Cosenza, è nato il Santuario della Divina Misericordia, centro di vita spirituale che promuove anche la cultura della solidarietà e della condivisione. Ora, come abate fiorense, continua a coordinare aiuti umanitari per il Terzo e Quarto mondo. A consegnare la pergamena il sindaco di Bianchi, Pasquale Taverna. La settimana della cultura ha compreso passeggiate guidate nello splendido scenario dell'abbazia cistercense di Corazzo, molto apprezzate dai partecipanti. Gli altri premiati sono Adelya Piccolo-Mancuso, Rino Giovinco, Antonio La Gamba, Concetta Marzano, la Casa editrice Rubbettino e l'Associazione culturale Emilia Zinzi". ■

Alessia Lopez tra i vincitori del concorso letterario Calabria in versi

# Acherentia, archeologia interiore

Un borgo custode di fascino, di mistero e di identità

La sangioiannese Alessia Lopez, nostra attiva collaboratrice, è tra le vincitrici del concorso letterario "Calabria in versi 2022", organizzato dall'Associazione catanzarese Calabria Contatto. Oltre cento i partecipanti, fra le due sezioni poesia e racconti brevi, si sono confrontati sul tema "Calabria, natura e paesaggio: sublime bellezza". La nostra brava Alessia, dopo aver contratto il Covid si è concentrata sul racconto "Acherentia: archeologia interiore". Il distacco dai luoghi ha alimentato il desiderio di viverli nella narrazione, rifugiandosi in un posto della memoria: Acherentia, borgo fantasma della nostra Presila, custode di fascino, di mistero e di identità. Il racconto trova linfa in quel *quid esistenziale* presente in tutti i luoghi della memoria, che si aggiunge alle cose materiali e che lo eleva al di sopra della dimensione spaziale circoscritta. L'elaborato si abbandona a un parallelismo di memorie, dell'uomo e del territorio e di perdite delle stesse, smascherando i punti di contatto nel percorso dell'oblio, denunciando, come atto di sfregio, la silente condotta psicologica, tipicamente calabrese, della dimenticanza e del progressivo abbandono. L'unico antidoto a questo declino è ravvisato nella forza del ricordo. Quindi, un racconto-denuncia che dovrebbe far riflettere quanti hanno potere e delega alla salvaguardia delle nostre bellezze storiche. Al racconto di Alessia Lopez è stato assegnato il secondo premio della sezione racconti brevi che le è stato consegnato nel corso di una interessante serata culturale alla Roccelletta di Borgia dagli organizzatori del concorso. Alla brava Alessia le congratulazioni dei colleghi del Corriere. ■



## Auguri agli sposi!

Gianluca Orsini e Giuliana Scarcelli hanno realizzato il loro sogno d'amore convolando a giuste nozze nella Chiesa dei Padri Cappuccini venerdì 5 agosto, presenti uno stuolo di amici e parenti che hanno fatto festa alla giovanissima coppia. Dopo la cerimonia religiosa tutti a festeggiare presso la Sala ricevimenti "San Bernardo", in Sila, dove tra musica e gustose portate si è brindato alla felice degli sposi. Auguri a Gianluca e Giuliana, ma anche ai loro genitori. ■





## Disposte dall'arcivescovo Francesco Nolè

# Nuove nomine nella Chiesa Cosentina

Interessano 38 sacerdoti dell'Arcidiocesi di Cosenza - Bisignano



Don Benedetto Veltri



Don Battista Cimino



Padre Giovambattista Urso

L'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano, monsignor **Francesco Nolè**, ha provveduto alla nomina e al trasferimento di alcuni parroci con l'inizio dell'anno pastorale 2022-2023. Ben sette di queste nomine riguardano sacerdoti della Forania Silana. Don **Giam-piero Belcastro** è stato nominato amministratore parrocchiale di Santa Lucia, mentre **D. Benedetto Veltri** ha compito di vicario parrocchiale della stessa

parrocchia; Don **Rodolfo Antonio Bruschi**, è stato nominato amministratore parrocchiale di Santa Maria delle Grazie (Monastero) con compiti di rettore dell'Abbazia Florense; Don **Umberto Colosimo**, sarà l'amministratore della Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria (Olivaro); Padre **Giovambattista Urso**, è il nuovo parroco della Parrocchia dello Spirito Santo, che sarà unita alla Parrocchia dei Cappuccini

(in persona parrochi). I trasferimenti riguardano, invece, **D. Battista Cimino**, che lascia la Chiesa Madre per andare a svolgere il ruolo di esorcista diocesano e don **Enrique Rodriguez Sainz**, che lascia la parrocchia dell'Olivaro per andare ad occupare l'incarico di vicario parrocchiale della Chiesa di San Michele Arcangelo di Celico. Un provvedimento che ha interessato ben 38 sacerdoti della arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. ■

Sei giovani intraprendenti si sono uniti in cooperativa offrendo il meglio delle loro produzioni

## L'unione fa la forza

Salumi, formaggi, liquori, olio, caffè e prodotti dell'artigianato



Sei imprese commerciali del nostro paese, in mano a giovani imprenditori, hanno capito, finalmente, che l'unione fa la forza. Così hanno deciso di mettersi insieme, dal punto di vista della commercializzazione, per offrire ai turisti in visita nel nostro paese, i loro prodotti. Che sono in prevalenza di carattere prettamente locale, aprendo nella piazzetta del Monastero, tra l'Arco e

l'Abbazia, un punto vendite di tutto rispetto, affidato all'intraprendenza di **Ivana Iaconis** e **Agata Nicoletti**, che i clienti non li mollano facilmente. Nelle vetrine, elegantemente allestite con mobili del m° Belcastro e tessuti del m° Caruso, figurano gli insaccati di **SilaSole**, con le salsicce soppressate, le salsicce di fegato e il capicollo di maiale nostrano. **Sapori Silani** di Alessio, che offre, invece, sei liquori di

tradizione: l'amaro dell'Abate, la grappa (paisanella), l'ananzu, anicetta di montagna, il liquore di liquirizia, il finocchietto selvatico, il limoncello di Calabria e il mirto Magna Grecia; la **Torrefazione Iaquina**, che propone la "linea antichi aromi torrefatti artigianalmente": caffè Abate (100% arabica), caffè Fondatore e caffè Pacchiana. A seguire i fratelli Serra con una serie di formaggi caprini, di alta qualità, che spaziano dalla ricotta, al formaggio, alla **sciungata**. Mentre Casale Scola invita a scoprire l'oro di Misudera: olio extravergine, olio Evo Acerentia e olio agrumato di Calabria. Mentre **Dulcis in Fiore**, fa fare la bocca dolce con la tradizionale **pitta mpigliata, turdilli e mastazzuoli** dai sapori antichi. ■

La politica lascia a desiderare

## Mancano leaders carismatici e onesti

Le promesse elettorali spesso sono lo specchio per le allodole

La politica sangiovanese continua ad annaspere, malgrado il frastuono delle elezioni nazionali che il 25 di questo mese richiamano alle urne il popolo italiano. La verità è che da noi non c'è più l'entusiasmo di una volta, quando i leaders erano carismatici e di una levatura culturale che valicava i confini della Calabria. Non si spiega diversamente il comportamento elettorale dei sangiovanesi, legati più alla convenienza di essere amici di chi governa la Regione che all'ideologia politica. Se diamo uno sguardo agli ultimi cinque risultati delle elezioni regionali la politica locale è stata condizionata da questo fenomeno. In poche parole chi governa la Regione, determina anche la vittoria al Comune. Non conta il colore dei partiti, né tantomeno il colore della bandiera; migliaia di voti si spostano come foglie al vento. Così ci troviamo con un consiglio comunale fatto di persone che non conosce i problemi della città, né tantomeno si preoccupa di approfondirli ascoltando la gente, magari servendosi dei consigli di chi ogni giorno vive determinate problematiche. Ci sono consiglieri che si guardano bene di prendere la parola. Basta aver detto "presente!" alla chiamata della segretaria e tutto finisce lì. Ci si lava la bocca con l'ospedale e poi c'è un 118, un Pronto soccorso, i laboratori di radiologia e di analisi che spesso non possono dare risposte di accoglienza all'utenza che è costretta ad emigrare altrove. Per non parlare della medicina del territorio che ci porta a Caccuri o a Cotronei per prenotare una visita specialistica su Crotona. Cose dell'altro mondo! E questo anche perché gli scioperi, le occupazioni selvagge, le manifestazioni a Roma o a Catanzaro sono ricordi del passato. E i politici ne approfittano per continuare a vivere tranquilli. A San Giovanni in Fiore come in tanti altri paesi della Calabria c'è, invece, bisogno di un novello Masaniello, che metta paura al re di turno, perché così non si può andare più avanti. Chi non si rende conto di questo andazzo

vuol dire che è cieco e sordo e non ha diritto di decidere per gli altri. Ha solo il diritto di vivere tranquillo in una società civile che garantisca soprattutto a lui servizi di assistenza che lo facciano sentire vivo e uguale agli altri. Capisco di essere stato un po' duro. Ma io non voglio che i miei figli, come tantissimi altri giovani di questo paese, dopo sacrifici di ogni genere, debbano prendere la valigia e odiare questo Paese, che li ha costretti ad emigrare per cercare un lavoro che qui non c'è. Né posso augurargli un reddito di cittadinanza o un progetto a termine, dopo avere sgobbato sui testi scolastici. Basta con questa falsa politica che tradisce i giovani di qualsiasi estrazione sociale. ■

Giosafatte

## Abbonamenti 2022



Italia € 15 - Sostenitore € 50  
Estero via aerea  
Europa € 60 Resto del mondo € 70  
C.C.P. 88591805

Intestato a:  
"Il Nuovo Corriere della Sila"  
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrati  
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Carlo Tansi, voce scomoda della Calabria

## Bombe ecologiche minacciano la nostra salute

Entrambe lungo il corso del fiume Neto



Il territorio di San Giovanni in Fiore da due anni a questa è minacciato da due bombe ecologiche che mettono a rischio la salute dei cittadini, degli animali e della natura. Lo ha affermato, nel corso di un pubblico dibattito politico **Carlo Tansi**, già responsabile della Protezione Civile Calabrese dal 2015 al 2018, docente per 13 anni di Geologia strutturale presso l'Unical e attualmente ricercatore del Cnr. La prima bomba è costituita dal fiume Neto, che riceve, dal ponte dell'Olivaro in giù, i liquami fognari di una vasta zona del paese comprendente le frazioni Palla-Palla, Olivaro e Serra dei Cappuccini, a causa di un guasto al sistema di pompag-

gio della stazione del Ponte dell'Olivaro, gestita da una consociata regionale, che riversa nel letto del fiume sottostante, almeno da un anno e mezzo, le acque reflue di mezzo paese. La seconda bomba ecologica riguarda la discarica del Vetrano che l'Amministrazione precedente aveva chiuso in attesa dello stanziamento dei fondi necessari per una campagna di bonifica. E che attualmente è stata riaperta per disposizione del presidente della Provincia di Cosenza. Anche qui c'è il rischio che i liquami accumulati all'interno della "sacca" di deflusso possono finire, a causa del peso, nei terreni sottostanti in gran parte coltivati ad ortaggi, uliveti e frutteti. "Quest'ul-

tima ipotesi è ancora più grave - ha sottolineato Carlo Tansi, poiché investe un bacino molto più esteso di una popolazione che arriva fino a Crotona". Tansi, ritenuto la voce scomoda della Calabria, ha annunciato che è in corso un'indagine conoscitiva sulle cause di morte per cancro degli abitanti dei paesi interessati, al fine di poter presentare una dettagliata denuncia alla Procura della Repubblica a nome e per conto del movimento politico **Tesoro Calabria**. E, intanto, ha messo in guardia gli amministratori locali della gravità del reato, che potrebbe portare nelle patrie galere i responsabili dello sfascio ecologico procurato al territorio. ■

All'altezza del km 34,2

## Ancora incidenti sulla SS 107 in Sila

Tre mezzi entrano in collisione provocando tre feriti



Ancora un violento incidente stradale sulla SS 107, all'altezza del chilometro 34,2. Lo scontro ha coinvolto tre mezzi: un autocarro che trasportava pomodori diretto in Sila, una moto e una Range Rover, L'autocarro si è capovolto, seminando sull'asfalto il

carico. I feriti sono stati tre. Il più critico il motociclista diciannovenne che è stato trasferito d'urgenza in condizioni gravi dagli uomini del 118, all'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza. Feriti seriamente anche gli altri due conducenti. Questa superstrada a scorrimento

veloce sta dimostrando i limiti di un traffico che non riesce a sostenere. Infatti, presenta molte curve, viadotti che necessitano una continua manutenzione e rettilinei non adeguati alla velocità delle macchine che l'attraversano. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco di Cosenza e il personale Anas, che ha disposto la chiusura della strada su entrambi i sensi di marcia per la messa in sicurezza del luogo interamente cosparso di pomodori. È necessario che l'Anas presenti un progetto per l'adeguata ristrutturazione di tutta la sede stradale che da Cosenza arriva fino a Crotona. ■

Conclusa l'8 edizione del Massimiliano Iaquina Concert

## Gran successo di pubblico

Premio alla carriera per Piero Scarpino. Assegnate 4 borse di studio a studenti meritevoli

di Enza Loria

Nella fresca serata dell'undici agosto si è svolta l'ottava edizione del "Massimiliano Iaquina Concert". A scaldare i cuori di tutti, i contenuti della serata, carichi di esplicito affetto verso il compianto Massimiliano, i premi assegnati ai neodiplomati dei licei di San Giovanni in Fiore, il premio alla carriera ad un sangiovanese e l'ottima musica della band che ha fatto cantare tutti. Iniziamo dalla musica, i **Vasco Rock Show**, il frontman della band, Massimiliano, un Vasco Rossi giovane, che ha fatto scordare che l'artista Emiliano ha da poco festeggiato i 70 anni, con musicisti coinvolgenti e molto bravi. I ragazzi presenti in piazza hanno cantato tutte le canzoni proposte, dalle storiche alle più recenti. Il premio alla carriera è andato a **Piero Scarpino**, ingegnere informatico, che con il suo impegno, la sua tenacia e preparazione si è distinto, nel sempre più competitivo ambito professionale, raggiungendo prestigiosi successi. E veniamo alle borse di studio, del valore di 1000 euro ciascuna, da utilizzare per l'acquisto di materiale didattico e/o pagamento di tasse universitarie, assegnate quest'anno a quattro giovani appena diplomati. Scelta importante per un'associazione che si occupa di eventi culturali e sociali, che ha voluto tener conto dei due anni di blocco di ogni attività a causa della pandemia da Covid-19. Quest'anno le borse di studio sono state assegnate ai ragazzi più meritevoli dei quattro licei: Liceo classico, **Maria Aftatato**; Liceo scientifico, **Giovanni A. Mazzei**; Liceo delle Scienze Umane, **Tresy Audia**; Liceo Artistico, **Gaia Verardi**. Il prossimo anno saranno premiati i ragazzi degli istituti tecnici e professionali, per la consueta e rispettosa rotazione tra le scuole, che il nostro territorio vanta per la vasta offerta formativa. L'associazione nata per tener sempre vivo il ricordo di **Massimiliano Iaquina**, ingegnere meccanico, prematuramente scomparso 12 anni fa, che ha lavorato sempre con dedizione e passione, facendosi apprezzare in ogni angolo del mondo in cui ha prestato la sua attività e di cui ogni persona che lo ha conosciuto serba un ricordo di persona amabile, gentile, brillante e indimenticabile. Per tali ragioni l'associazione, nata con il sostegno della famiglia e di tutti gli amici, si impegna ormai da 10 anni in attività che premiano i giovani, nella speranza che possa giungere il messaggio che l'impegno e la serietà sono pilastri necessari nella crescita di una persona. ■



## Addio È morto il prof. Agostino Marra

**Agostino Marra** era l'uomo più buono e gentile del paese. Non sapeva dire no a nessuno. E di tutti riusciva ad ascoltare lamentele e dissidi. La morte lo ha chiamato e lui, siamo certi, non ha saputo dire di no. Come docente amava i suoi alunni ai quali dava tutto il suo sapere, frutto del suo continuo aggiornamento attraverso giornali e libri, che ha letto fino a quando la vista glielo ha consentito. Non a caso era ritenuto un filosofo della vita. Infatti era solito dire: "Siamo nelle mani del Signore". Alla moglie Rosina Pignanelli e ai figli Giovanni, Daniela e Alessandro e al genero Italo, le nostre sentite condoglianze. ■



D, Mimmo Battaglia, nominato dal Papa Arcivescovo metropolitano di Napoli

## Un prete di strada

Una scelta con compiti di straordinaria complessità

di Antonio Talamo



Per chi ha a cuore certi caratteri identitari della propria terra, trovarne una traccia, anche nei momenti più difficili del nostro tempo, può suggerire soluzioni fin qui trascurate. Ecco, non vorrei che passasse inosservata o poco considerata la storia di quel *prete di strada* calabrese chiamato recentemente da **Papa Francesco** a compiti di straordinaria complessità come Arcivescovo metropolitano di Napoli. Abbiamo dovuto consultare Wikipedia per sapere che don **Mimmo Battaglia** ha vissuto gli anni della sua formazione

partendo dal luogo in cui era nato, da Satriano, piccolo Comune del catanzarese di poco più di 3000 abitanti. Da giovane prete si era interessato per prima cosa dei più deboli e degli emarginati. Di seguito allargando lo sguardo capi che il primo passo verso il miglioramento delle condizioni di vita della sua provincia e, per estensione della Calabria nel suo insieme, dovesse essere un convinto investimento in educazione e formazione. Dopo aver guidato a soli 29 anni il Centro calabrese di solidarietà divenne Rettore del seminario liceale di

## Nuovo Comandante alla Guardia di Finanza

Nuovo comandante della Tenenza della Guardia di Finanza del nostro Paese. È il sottotenente **Vittorio Triglia** che si è insediato negli Uffici di via Crotona agli inizi del mese scorso. Il sottotenente Triglia ha fatto visita di cortesia al Municipio sangiovese, ricevuto dal sindaco **Rosaria Succurro**, che gli ha ribadito la massima collaborazione istituzionale, unitamente agli auguri di buon lavoro. ■



Catanzaro. Ed eccolo a Napoli presente là dove sono più evidenti i segni di un progressivo deterioramento della società in forme che dai quartieri del degrado urbano si allargano su spazi sempre più estesi dei comportamenti giovanili. È del tutto evidente un deficit educativo. Visita quelle periferie, come la Scampia degli edifici tristemente noti delle Vele da dove nasce e si diffonde una precoce delinquenza minorile. Don Mimmo osserva con interesse il coinvolgimento di generose presenze di associazioni, cooperative, soggetti civici attivi a vario titolo nell'impegno educativo. Nota pure che c'è poca convergenza su un progetto condiviso. E subito si adopera per trovare un punto d'intesa. Dall'istituto Don Bosco promuove un incontro sul patto educativo per la città metropolitana di Napoli. In più promuove un approccio ai problemi; primo fra tutti una iniziativa che vuole individuare la strada giusta per contrastare in modo efficace il fenomeno della dispersione scolastica e della povertà educativa. In questo la galassia del terzo settore sembra molto motivata. Vi aderiscono soggetti variamente attivi. Manca forse la spinta all'intesa per un'azione congiunta. Capisce che per cominciare c'è da smorzare sul nascere l'intenzione di riservare percorsi distinti di attuazione, uno confessionale e uno laico. L'idea di don Mimmo Battaglia è quella di un alfabeto comune dell'educare. Il prete di strada calabrese, a quel che riferiscono i giornali, adesso è ben presente là dove si mette mano a iniziative in grado di interrompere la spirale perversa del degrado civile morale sociale che partendo dai quartieri poveri si va estendendo ad una intera generazione di giovani con inquietanti riflessi sulla città tutta. ■

Istituita permanentemente h24

## L'isola delle lamentele

Ma a fluirne sono pochissimi ragazzi

Non si può certo definire un'isola felice, quella istituita in modo permanente h24 dall'Amministrazione comunale, sul tratto di via Roma compreso tra il bivio di via Giusti e quello di via Gramsci. Il motivo è presto detto. Abusando dei poteri che un amministratore *democratico* ritiene di poter disporre, fregandosi di quei tanti cittadini che pure hanno votato l'attuale maggioranza, punta a dimostrare "che qui comando io" e, come soleva dire il Marchese del Grillo, "io sono io e voi non siete un c..." così dà vita all'isola delle lamentele. Lamentele di chi era solito prendere il pullman alla scalinata dell'edificio scolastico, di chi andava in macchina davanti alla pizzeria per



ritirare una teglia di pizza per la famiglia, di chi scendeva per via Bovio scegliendo di tornare verso i Cappuccini o di dirigersi verso il centro del paese. "Ma l'isola la voglio e la faccio! Alla faccia di chi non la vuole". Avrà pensato la prima cittadina, che guarda caso abita in un altro paese e probabilmente non sarà mai andata a piedi lungo tutto il corso Roma. Intanto per una decisione così importante la cittadinanza andava sentita: commercianti, cittadini comuni, esperti di urbanistica, esponenti politici. Nulla di tutto questo, l'isola delle lamentele è stata pensata e realizzata su misura. Anche gli assessori sono consenzienti, anche perché loro, per principio, non camminano mai a piedi per le strade del paese. Abbiamo provato a valutare questa scelta nel giorno di domenica e nei giorni feriali: di mattina più di quattro-cinque passeggiatori non ci sono, forse colpa di Turuzzu che, in divisa, all'ingresso di via Giusti tiene a precisare che questa è un'isola e la gente giustamente preferisce stare sulla terra ferma. Solo che andare per via Giusti o via Parini, con tutte quelle macchine parcheggiate a liscia di presce, è come attraversare la giungla. Di pomeriggio peggio che andar di notte: sette bambini affidati alla pazienza di due brave animatrici che insegnano loro la corsa nel sacco o lo scivolo a piedi scalzi. Intanto i giovani in massa si sono spostati verso il centro storico. Quelli di media età preferiscono le periferie del paese: Ceretti, Pardice, Bacile. L'isola per il momento aspetta che sbarbichino i nuovi scopritori che ne apprezzino la bontà, richiamati dalle offerte di benessere e fratellanza. L'unica speranza è che il Prefetto e il Questore informati dai consiglieri di opposizione Lacava e Nicoletti intervengano a convincere il sindaco a fare un passo indietro. ■



Tutte belle le ragazze vestite nel caratteristico costume sangiovese

## La storia si indossa

La giuria ha scelto Martina Guzzo e Zoe Oliverio

di Miriam Latini



Miss Pacchiana rappresenta per la nostra comunità uno degli appuntamenti più attesi dell'anno. Il nostro costume tradizionale è il simbolo vivente della cultura Silana, "la storia si indossa", ed esprime perfettamente il carattere della nostra comunità. Il coinvolgimento affettivo di questa festa si fa ancora sentire come anche il rilievo sociale legati al suo esercizio, sia per l'impatto culturale dei messaggi che trasmette che per il legame profondo che instaura con la cultura e le tradizioni. Questo concorso rappresenta un viaggio nel ricordo del passato, delle nostre nonne e bisnonne, la necessità di recuperare la nostra storia, la conoscenza delle nostre radici e la tutela dell'identità culturale. Ogni abito indossato è vivente perché dietro esso vi è una storia familiare che si tramanda e quando viene indossato riporta in vita i ricordi delle persone che ci hanno lasciato. L'abito tradizionale costituisce perciò un'immensurabile ricchezza per i suoi colori, modelli e numero di ornamenti. Grazie a questi concorsi si dà la possibilità ad ogni famiglia di poterli sfoggiare con orgoglio. Come in passato erano le mamme che aiutavano le figlie ad indossare l'abito la prima volta, anche oggi il ringraziamento va alle mamme, che si impegnano con grande cura e dedizione per fare portare il costume alle proprie figlie. Con questo spirito le ragazze vengono iscritte al concorso, affinché tramandino la loro storia familiare, ogni storia non può che vincere, perché è viva, fa rinascere un sentimento vivo nel cuore dei cari. Quest'anno il concorso per la più bella pacchiana ha visto in prevalenza bambine, autentiche bambole vestite nel costume delle bisnonne. "Tutte belle e brave le ragazze che per Miss Pacchiana hanno indossato il costume femminile sangiovese, dando un esempio di vivo attaccamento alla tradizione locale" ha sottolineato la sindaca di San Giovanni in Fiore, **Rosaria Succurro**. La giuria quest'anno si è arricchita anche di pareri esperti non solo del nostro paese, come il presidente di giuria **Mauro Minervino**, antropologo e scrittore e la



professoressa **Anna Maria Galdieri** docente di storia dell'arte. Ad accompagnarli in questo compito anche i sangiovesi, la dottoressa **Miriam Latini**, il professore **Pietro Iaquina** e l'orafo **Giancarlo Spadafora**. Bravissima la presentatrice **Roberta Marzullo** che ha anche ricordato all'inizio della serata **Francesco Iaquina**, storico presentatore di Miss Pacchiana, deceduto lo scorso anno. Le vincitrici di questa edizione sono state per Miss pacchiana: 1. **Martina Guzzo**, premiata dalla gioielleria Brunetti, 2. **Francesca Santini**, premiata dalla gioielleria Angotti, 3. **Charlotte Gentile**, premiata dalla gioielleria Spadafora. Per la categoria pacchianelle sono state: 1. **Zoe Oliverio**, premiata dalla gioielleria Spadafora, 2. **Giusy Marra**, premiata dalla gioielleria Angotti, 3. **Rosy Marasco**, premiata dalla gioielleria Brunetti, 4. **Benedetta Succurro**, premiata dalla gioielleria Pertichini, 5. **Asia Petrocelli**, premiata dalla gioielleria Frasi. ■

Dalla Corte dei Conti della Calabria

## Assolto l'avv. Pignanelli

Era accusato di non aver adempiuto ad una transazione



quanto anche perché la competenza per le transazioni non era del capo dell'ufficio legale che, al contrario, aveva sempre diligentemente difeso l'ente per come deliberato dagli organi competenti. La Corte ha ora pienamente accolto la tesi difensiva esposta dall'avvocato Gualtieri, mandando assolto da ogni addebito Gaetano Pignanelli. ■

Brevi

## Ha compiuto 101 anni Francesca Tricoci

Ha compiuto 101 anni **Francesca Tricoci**. A festeggiarla i figli, i nipoti e tanti amici del vicinato, che si sono radunati in Chiesa per una messa di ringraziamento al Signore che le ha dato vita lunga. Auguri anche da parte del nostro giornale, perché chi vive a lungo – si dice – vuol dire che ha la coscienza a posto. ■

## Il lago Arvo inquinato da azoto e fosfati

Facendo propria la segnalazione di Legambiente Sila che denuncia l'alto tasso di inquinamento del lago Arvo, dovuto alla presenza di azoto e fosfati nelle acque, riscontrati da recenti analisi microbiologiche e chimiche, il deputato del Movimento Cinque Stelle, on. **Paolo Parentela** (nella foto) ha chiesto l'immediato intervento dell'Arpacal per individuare le cause del fenomeno e interromperne il flusso. "I laghi della Sila – ha scritto l'on. Parentela – sono risorse preziose per sviluppare attività economiche e turismo sostenibile anche con i fondi europei del Pnrr. Non dobbiamo dimenticare – ha proseguito il deputato del M5s – che l'ambiente è la ricchezza principale della Calabria. Difenderlo e valorizzarlo è tra i doveri dei poteri pubblici, di ciascuno di noi." ■



## Nuovo Presidente delle Guide del Parco Nazionale della Sila

L'assemblea dei soci delle Guide ufficiali del Parco nazionale della Sila. A conclusione dei lavori svoltasi nella sede dell'Ente Parco, si è proceduto al rinnovo degli organi direttivi. Alla carica di presidente è stato eletto **Saverio Bianco**, uno dei più giovani degli associati. Del nuovo consiglio direttivo ne fanno parte **Ivan Vigna**, **Noemi Guzzo**, **Domenico Flotta** e **Nicola Mancuso**. Nel corso del dibattito, è stata posta in rilievo l'importanza del ruolo delle guide destinato a dare qualità all'offerta turistica e a rendere un servizio prezioso ai turisti che intendono conoscere il territorio approfondendone le peculiarità. ■

## Risputa la banda delle truffe

Un gruppetto di giovani malfattori, elegantemente vestiti e con tanto di *pass falso*, visita le case degli anziani a nome e per conto di Enel, Telecom o Italgas, "per un'ispezione all'impianto che risulta manomesso o comunque non funzionante". Tanto basta per entrare e dare corso ad un sopralluogo all'interno dell'abitazione. Poi la necessità di andare al bagno o comunque di avere un bicchiere d'acqua, per distrarre il padrone di casa e cercare la borsa o i preziosi e metterci mano, consumando un veloce furto ai danni di qualche sprovveduto. È quanto capitato all'inizio del mese scorso a due pensionati che si sono visti sparire il borsello e uno scatolo contenente alcuni oggetti in oro. Attenzione perciò a questi malfattori. Dategli poca retta e soprattutto impeditegli di entrare in casa vostra. ■



Circa seicento gli espositori

# La fiera d'agosto un appuntamento imperdibile

Molti visitatori giunti dai paesi del circondario si sono ritrovati con i paesani

di Francesco Mazzei



Dopo due anni di pausa, a causa della pandemia, con uno spettacolo del cantastorie **William Gatto**, intitolato "La Fiera di pace nei luoghi di spiritualità gioachimita" e il taglio del nastro della sindaca **Rosaria Succurro** è tornata a San Giovanni in Fiore la tradizionale fiera di agosto. La manifestazione fieristica della cittadina fiorense ha origini antiche, risale infatti, al 1500, si trattava allora essenzialmente di una fiera del bestiame, oggi invece si è ingrandita e si è tra-

sformata in un grande mercato regionale in cui viene esposto ogni genere di mercanzia. Della fiera sangiovanese si parla come di un evento socioeconomico e non a caso, sono circa seicento gli espositori che vendono ogni varietà di prodotto e gli esperti economici ritengono che lo scambio di affari sia di qualche milione di euro. La fiera di San Giovanni in Fiore si tiene ogni anno il 26-27-28 agosto nel quartiere di Palla Palla e le strade limitrofe del rione stesso ed attrae decine di

migliaia di persone, non solo sangiovanesi, ma anche di altri paesi della Calabria. La folla di acquirenti e visitatori procede lentamente lungo le strade della zona interessata alla manifestazione, quasi come un rito osserva con attenzione tutti i manufatti esposti tra una vasca di pesciolini, un'esposizione di piantine, statuette sacre, quadri, uccelli in gabbia, strumenti musicali e tanta altra roba, qualcuno sostiene anche di fare dei buoni affari. La merce è molto ammucchiata in un misto di sacro e profano e da l'illusione che tutto si possa comprare, nei colori diversi, di razze diverse. È proprio una fiera che somiglia a tutte quelle che si svolgono in Italia e il mondo sembra che sia rimpicciolito nella lunghezza di qualche chilometro di esposizioni. Gli articoli in mostra infatti, si possono trovare ovunque: la bigiotteria è tanta e uguale dappertutto e così il resto, caramelle e dolciumi, abbigliamento scarpe, utensileria, giocattoli ecc... L'unico riferimento alla tradizione rimasto ormai sono i mostaccioli, si perché, anche l'artigianato dei vimini ad esempio, della terracotta, del legno, del ferro battuto, insomma l'artigianato in genere si somiglia sempre di più ed è difficile per un occhio inesperto capire se una poltrona in vimini è fatta da un artigiano calabrese oppure di uno di un'altra regione. In ogni modo, la fiera è fiera perché una volta l'anno abitualmente offre tanto, offre tutto ed è inutile soffermarsi quanto ci sia rimasto di tradizione e quanto si possa considerare un mercato del mondo. Come negli anni passati quest'anno oltre ai nostri venditori locali e di altre regioni italiane sono stati presenti anche espositori di altre nazionalità, buona parte di loro sono extracomunitari: marocchini, tunisini, pakistani, cinesi, cingalesi, senegalesi, somali, slavi e di altri paesi dell'est. Gli extra comunitari con le loro merci, hanno portato i segni della loro cultura che ovviamente si confronta con la nostra. ■

Molte costituiscono un serio pericolo per i confinanti

## Case abbandonate

Da una prima stima sarebbero oltre trecentoquaranta

Secondo una prima stima le case abbandonate nel centro storico di San Giovanni in Fiore sarebbero oltre trecentoquaranta. Si tratta, in prevalenza, di alloggi costituiti da uno-due vani, con magazzino (*catuaju*) o seminterrato. Molte comunque prive di servizi igienici funzionanti. L'indagine è partita dalla disdetta di energia elettrica presentate dai proprietari all'Enel, nel corso degli ultimi cinque anni, per evitare anche l'addebito di un canone televisivo che non è rapportato al consumo di energia elettrica, bensì al contratto d'utenza. Gli alloggi fatiscenti, con porte e finestre divelte e tetto in parte sprofondato, sarebbero oltre 70 per le quali sarebbe opportuno un controllo e un intervento da parte del Comune, anche per garantire la sicurezza dei cittadini confinanti e di quanti solitamente si trovano a passare o sostare in prossimità di queste case fatiscenti. La causa principale di questo stato di abbandono è da attribuire all'emigrazione della famiglia, che fino ad un certo periodo ha abitato l'alloggio; poi è mancata una seria politica di risanamento dei quartieri del centro storico e le cose sono andate sempre più peggiorando. Ora però va avviato un serio discorso di riqualificazione di questi quartieri, ma soprattutto un controllo e una messa in sicurezza di queste case pericolanti ad evitare crolli devastanti, magari con vittime innocenti. ■



Premiati personaggi locali che si sono distinti in diversi campi

# Consegnate le Stelle della Sila

In primis il sindaco e poi a seguire altri cinque personaggi

Venerdì 5 agosto, sul corso Roma, cerimonia pubblica per la consegna del Premio *Le Stelle della Sila* a sei personalità del luogo che si sono distinte per impegno e professionalità nel corso del 2022. La manifestazione giunta alla sua X edizione è promossa dal periodico silano d'informazione "Il *Quindicinale*", diretto dal giornalista **Antonio Mancina**. Nel corso degli anni sono state premiate illustri personalità calabresi impegnate nel mondo della cultura, dello sport, dello spettacolo, delle istituzioni o comunque legate all'impegno civile per elevare la Calabria sia dentro che fuori i confini regionali. Questa edizione ha visto premiati tutti "sangiovanesi", infatti hanno ricevuto il riconoscimento: **Rosaria Succurro, Franco Laratta, Gianluca Congi, Francesco Talerico, Giuseppe Marra e Angotti orafa**. La redazione de *Il Quindicinale* ha premiato i cittadini silani con le seguenti motivazioni: Rosaria Succurro prima donna sindaco/presidente della provincia di Cosenza per l'impegno, la dedizione e per la brillante carriera nelle istituzioni da lei degnamente rappresentate; Franco Laratta per lo passionato impegno ultradecennale e per la grande passione nel far conoscere le bellezze e il territorio calabrese, grazie ai suoi articoli e programmi televisivi. Inoltre, Gianluca Congi per aver dedicato una vita intera alla difesa del nostro territorio, per aver profuso intensamente nella conoscenza e, nell'educazione ambientale e per gli studi in campo ornitologico che hanno fatto conoscere le ricchezze della Sila in Italia e nel mondo; il Pronto Soccorso dell'ospedale di San Giovanni in Fiore nelle persone del dottore Francesco Talarico e dell'infermiere Giuseppe Marra, come esempio di dedizione e professionalità a servizio delle comunità della Sila. Infine, Angotti orafa per aver da sempre contribuito alla realizzazione di opere con scopo benefico e finalizzate a far conoscere la figura dell'Abate Gioacchino da Fiore, portando onore alla Calabria ed esportando ovunque la cultura e la tradizione sangiovanese. ■



Se ti va di fare gli auguri al Giornale

IL NUOVO CORRIERE DELLA SILA

per i suoi 26 anni di attività scrivi a:

direttore@ilnuovocorriere della sila.it

Altre immagini dell'Abate Gioacchino a San Giovanni in Fiore

# Statue e murales

Opere realizzate tra fine '900 e i primi decenni del 2000

di Giovanni Greco

Ar ricordare la figura dell'Abate Gioacchino a San Giovanni in Fiore c'è stata prima l'intestazione dell'unica piazza esistente in paese. A *Chjazza* per antonomasia! Poi è seguita la titolazione della prima scuola media statale. Ma, oltre ai busti di cui s'è già parlato, è mancato per tanto tempo un suo monumento a corpo intero. In verità da alcuni governi cittadini e da qualche associazione culturale è stato pure deciso nel corso degli anni di realizzarne uno,



ma è rimasta solo una buona intenzione. Nel 2002, dall'ebanista del luogo *mastro Giuseppe Marra (Chjcu)*, che ha dedicato alla scultura sacra gli anni della maturità, è stata scolpita una statua di Gioacchino in legno di tiglio, alta 193 cm. Posta inizialmente nell'atrio della navata laterale della chiesa madre, è stata in seguito spostata nella cripta della chiesa abbaziale fiorense. Il santo monaco è rappresentato con indosso una veste liturgica, una stola riccamente ricamata e la croce vescovile di abate. Con la mano destra regge il pastorale e nella sinistra tiene un libro che sulla copertina riporta disegnati i cerchi trinitari, le lettere greche alfa

e omega, una croce. A lato, su uno sgabello, è deposta la mitria abbaziale. Un'altra statua in pesante legno d'ulivo è dovuta al duro lavoro di scalpello del dottore veterinario sangiovanese **Francesco Cimino**. Nel settembre 2019 l'opera è stata donata attraverso il Rotary Club Florense al Centro Studi Gioachimiti, che l'ha esposta nella sua sede al terzo piano del monastero fiorense. Alta cm 138, poggia su una base rotonda lignea tintecciata di rosso e rappresenta il profetico abate inginocchiato in preghiera, il corpo avvolto nell'ampio saio monacale e con al collo una corona del rosario e una croce pendente. Altre immagini di Gioacchi-

no sono rappresentate nel paese attraverso pitture murali. Una è stata realizzata nel 1997 dal pittore locale **Pasquale Carbone** e si trova sul fronte di una casa che s'incontra appena superata la strettoia che da via Vallone conduce all'abbazia e all'Ariella. L'iconografia è composta da un muro di mattoni rossi con al centro un'apertura ad arco dalla quale s'intravede il complesso abbaziale. Sulla destra in piedi c'è il fondatore dei Fiorensi vestito di un saio bianco, nella mano il pastorale e davanti una piccola cattedra sulla quale è posato un testo sacro con la copertina rossa. Un altro grande *murale* si poteva ammirare fino a qualche anno fa su via Gramsci. Vi era affigurato il momento in cui Gioacchino arriva nel pianoro di *Jure Vetere*, circondato da cime verdi di monti e limitato dal torrente Pino Bucato in alto e dal fiume Arvo in basso. Al centro, distesa su un declivio, era rappresentata l'abbazia sovrastata da una croce luminosa, a significare il messaggio di speranza e di rinnovamento che dalle silenti foreste silane il «*calavrese abate*» avrebbe rivolto alla Chiesa e al mondo. L'opera è stata realizzata nel luglio 2008 dal noto disegnatore e fumettista **Raffaele Della Monica**, su commissione della Provincia di Cosenza. Soggetto all'inclemenza del lungo e freddo inverno sangiovanese, nascosto spesso alla vista da macchine e furgoni parcheggiati, a volte "maltrattato" dai vicini operatori economici, "dimenticato" dalle istituzioni, il *murale* è andato lentamente degradandosi. Ne è rimasta visibile e in condizioni penose solo una parte. Sarebbe bene, per la sua espressività e significato, riprodurlo in altra più degna e frequentata parte della città! ■

Coronavirus in Calabria

## Non accenna a sparire il Covid

Salito il numero dei decessi di oltre 123 unità

Non sembra voler sparire questo maledetto virus che in Calabria le persone riscontrate positive al Covid-19 sono state 60.708 e i morti sono saliti, dall'inizio della pandemia, a 2.933 (123 in più rispetto al mese scorso). Le province maggiormente colpite sono quella di Cosenza, Reggio e poi Catanzaro. Il numero totale di tamponi eseguiti nelle strutture pubbliche e private, ma comunque registrate agli uffici regionali competenti, sono stati 3.670.765. ■

La morte di Caterina Nicoletti

# Una perdita scientifica

A piangerne la dipartita i colleghi dell'ISBEM e del COMEPER

Quando ci lascia una persona giovane si avverte subito una profonda tristezza. Ma apprendere poi che questa persona era talmente stimata nel campo della ricerca e del volontariato, ci rattrista ancora di più, perché avrebbe potuto dare ancora tanto alla società, ma soprattutto a quei soggetti deboli che la società spesso trascura. Stiamo parlando della nostra concittadina **Caterina Nicoletti**, deceduta a Roma il 27 agosto, all'età di 52 anni, a causa di uno di quei mali incurabili che Lei ha capito prima degli stessi medici curanti. Trasferitasi da San Giovanni in Fiore a Mesagne (Brindisi) nel 2001 dopo aver vinto una borsa di studio del Miur per formare esperti di trasferimento tecnologico in sanità, Caterina ha vissuto tutte le stagioni dell'ISBEM (Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo) sia come allieva, poi coordinatrice e quindi direttrice dell'amministrazione, fino a quando la morte l'ha sottratta agli affetti, alla famiglia e al mondo scientifico dove ha espresso vere capacità di risolvere problemi, con competenza, classe e leadership. A raccontarci, per sommi capi, la storia di Caterina è stato il direttore dell'ISBEM mentre pergeva a questa donna nella Chiesa dei Cappuccini l'estremo saluto da parte di tutti coloro che con Lei avevano lavorato e fatto volontariato sia all'Isbem che al Comeper. "Caterina Nicoletti - ha sottolineato - verrà ricordata con gioia in quanto è stata invero un esempio fulgido di persona buona e capace di creare valore, non solo perché ispirata dal paradigma del dono, ma anche per le competenze, il dialogo, l'abilità di ricucire le asprezze, la discrezione, nonché per la passione nel lavoro, che porta sempre risultati e benefici sia ai singoli che alla comunità". E tutti sappiamo che il mondo ha bisogno di questi talenti e di tali valori. Alla mamma Titina e alle sorelle Mariella e Pina, non rimane che il ricordo di questa intelligente e generosa congiunta. ■



Nella sede "Raggio di Sole" dell'Olivaro

## Concluso il laboratorio di pittura e musica

Particolarmente interessati i ragazzi dell'A.Di.Fa

Un'estate tempestata dai colori e dall'armonia delle note. Con questo clima anche nella bella stagione, stanno proseguendo i laboratori dell'A.Di.Fa. (Associazione disabili e familiari) di San Giovanni in Fiore previsti nell'ambito del progetto sostenuto da Fondazione CON Il Sud e attivato presso il centro di aggregazione fiorense "Raggio di Sole". I ragazzi del Centro hanno partecipato con entusiasmo a due intense giornate che li ha visti impegnati in stimolanti laboratori creativi. Pittura e musica sono state le attività messe in campo, rispettivamente, da **Lucia Lammirato** e da **Saveria Ferrarelli**, che coadiuvate dalle operatrici del centro e guidate dalla responsabile **Franca Sciarrotta**, hanno dato modo ai ragazzi di esprimere la loro creatività. Pennellate di colori e vivaci note hanno riempito l'atmosfera festante del Centro, portandovi gioia e allegria. Due giornate all'insegna della spensieratezza e della fantasia che si è sprigionata sulla tela e con il canto e il ballo. La freschezza di sfumature diverse e molteplici, armonizzate dallo spirito di aggregazione dei partecipanti, ha contribuito a creare uno spirito di serena collaborazione. Una marcia in più questa, su cui l'A. Di. Fa, nella persona del presidente **Francesco Talerico**, ha puntato, sin da subito, grazie anche al supporto dell'Amministrazione comunale fiorense, in particolare all'assessorato alle politiche sociali, nella persona di **Claudia Loria**, attenta e sensibile verso queste iniziative. ■



Pasquale Lopetrone un sangiovese che vive a Baden

## L'oro liquido di un piccolo apicoltore

Partito dalla Calabria produce miele di qualità

di Rosalba Cimino - Merandi



In questo articolo in piena estate vi voglio raccontare una bellissima storia che sa di natura. **Pasquale Lopetrone** (classe 1991) nato e cresciuto a San Giovanni in Fiore - rione Olivaro - vive da oltre 12 anni con sua moglie e le loro due bambine a Baden. Pasquale lavora a tempo pieno come fughista e molti nelle zone lo conoscono come gran lavoratore - ma da un anno e più a questa parte ha abbracciato una nuova passione che svolge dopo i cantieri: quella dell'apicoltore. Nell'estate 2020 trovandosi a San Giovanni in Fiore, dalla zona "a'Pàtia" gli viene regalato un vasetto di miele di produzione privata, ne scopre il sapore buono e genuino e si incuriosisce subito. Tornato in Svizzera inizia a documentarsi e a cercare altri apicoltori italiani nella zona e trova per casualità la persona più adatta. Si chiama **Leonardo Fiumefreddo** che vive vicino Mellingen e sua moglie è sangiovese, quale presupposto migliore per iniziare? Nella primavera 2021 ha il suo primo approccio ravvicinato con un'arnia stando al fianco di Leonardo. La regola numero uno: non aver paura. E lui

doveva scoprire l'effetto che gli avrebbe fatto stare lì tanto vicino alle arnie delle api - e scoprì che non provava paura ma calma e curiosità. Affiancò ed imparò tante piccole cose accanto a Leo fino a quando si decise e comprò tutto il necessario. Le prime arnie (le scatole che comunemente vediamo con all'interno le api) che ad oggi sono ben sei e le comprò da un sangiovese - **Armando Laratta**, che vive a Locarno (Apicoltura A&R). Fatti i primi acquisti Pasquale si precipita ad annunciarsi al comune per l'abilitazione e dopo aver trovato un luogo adatto lungo un boschetto nei pressi di Baden insieme a Leonardo crearono uno sciame artificiale dal quale nacque la prima famiglia di api. Nell'estate 2021 però la stessa natura decide di non regalare una buona primavera e così dal primo lavoro svolto di Pasquale non ne ricava nulla - c'è carenza di nettare non c'è miele e le api da lì all'inverno morirono. Ma Pasquale non si lasciò abbattere e nella primavera 22 riprese il suo lavoro, dette nuovamente vita alle nuove famiglie/sciami. Pasquale sorridendo mi racconta che

spesso ci parla, le rassicura o addirittura gli fischietta le nostre canzoni in dialetto e qualcosa la chiama pure per nome - anzi una delle sue api regina si chiama proprio "Rosinella". La Primavera e l'instancabile lavoro delle sue api lo hanno ricompensato e finalmente dai sei melari le sue api gli hanno regalato 27 kg di ottimo miele. Con soddisfazione e cura ha riempito piccoli vasetti e piano piano ne ha anche venduto qualcuno e con il ricavato già pensa alle prossime arnie da comprare. Lui stesso dice:

*"si va avanti per passione, per la passione di formare nuove regine (nuove "Rosinelle") e quindi far formare nuove famiglie e poi vederle crescere e lavorare insieme. Le ore che si passano in apiario sono come una terapia che ti regala il tempo per riflettere e capire quanto bella e geniale è la natura per questo quando sono là passo il tempo a canticchiare fischiettare e parlare con le mie piccole operaie perché mi fa star bene."* Dunque quante cose si possono imparare dalla natura perché le api sono "insieme" e non individui. Fuori dalla comunità non possono vivere e questo senso del dovere per la famiglia tra noi esseri umani purtroppo sembra svanire. Oppure a volte possiamo sentirci piccoli e insignificanti invece ricordiamo che l'ape è solo un minuscolo insetto eppure riesce a costruire un alveare che ha la capacità di un granaio e la geometria di una cattedrale. Vogliamo ricordare la storia di Pasquale, ovvero quella di trasformare i nostri sogni in progetti perché solo così ne raccoglieremo davvero il frutto... anzi in questo caso: il miele. Buon'estate a tutti. ■

Nei mesi estivi si insediavano nei quartieri antichi del paese

## Quando gli zingari erano di casa

Molti erano conosciuti per l'abilità di saltimbanchi

di Maria Teresa Guzzo

Con il termine zingari gli etnologi indicano una comunità eterogenea, divisibile in maniera approssimativa in tre grandi gruppi principali: Rom, Sinti e Kalé (gitanelli della penisola iberica). A questi gruppi principali si ricollegano tanti gruppi e sottogruppi, ognuno presentante le proprie peculiarità, ma con un'origine in comune rintracciabile nell'India Nord Occidentale, luogo dal quale deriva anche la loro lingua il *Romanès* che si divide in un'infinità di dialetti. In Italia rappresentano una minoranza etnica, di vocazione prevalentemente nomade, che si è scarsamente fusa con gli autoctoni per cui conserva molti caratteri somatici originali quali la pelle bruno-olivastra, i capelli scuri, gli occhi allungati, la corporatura snella. Questo popolo così affascinante, in pochi lo ricordano, aveva un legame particolare con San Giovanni in Fiore, relativo alla stagione estiva. Pare infatti, che intere e numerose famiglie zingare si trasferissero fin dai primi di luglio, per rimanerci poi tutto il periodo estivo, nella nostra cittadina, alloggiando nei "Catoji" che i sangiovesi gli fittavano in alcuni quartieri del centro storico. Alcuni ricordano

che delle famiglie venivano assiduamente sia nella zona "Scigatu" che nella zona del "Timpune". Ciò che li portava a spingersi fino alla nostra cittadina della Sila era legato alle loro attività commerciali tradizionali, quali la vendita di animali, in modo particolare cavalli e la lavorazione dei metalli. Gli zingari per tutto il periodo di permanenza facevano lavori da stagnini, cioè riparavano tramite saldatura, le pentole, i mestoli e i secchi danneggiati che gli portavano



le massaie ed inoltre vendevano casa per casa oggetti di loro creazione come caffettiere ed imbuto, e vari attrezzi per attizzare il fuoco. Il loro pellegrinare poi, gli permetteva di venire a contatto con molta gente e di conoscere le varie innovazioni legate agli utensili da lavoro che loro apprendevano e facevano proprie, diffondendole in altri luoghi. I cavalli invece, che avevano portato, venivano venduti alla fiera bestiame di agosto dove vi era un'ampia sezione dedicata al mondo dell'agricoltura e della pastorizia. Non è da escludere che essendo un popolo caratterizzato da una grande abilità musicale ed un amore per la danza, prevedesse che qualche zingaro si esibisse durante la fiera, in qualità di saltimbanco, in cambio di qualche moneta. Gli anziani riferiscono di ricordare che, seppur per solo uno-due mesi, gli zingari fossero perfettamente integrati nella nostra comunità. Nei vari quartieri, visto che ritornavano ogni anno, ormai venivano chiamati per nome e si scatenava nei vari rioni una gara di solidarietà nei loro confronti. Infatti dato che abitavano in luoghi angusti ed accalcati in molti in un unico locale dove era difficile anche cucinare, si offriva loro per quel che si poteva, del cibo caldo. La loro consueta tappa a San Giovanni in Fiore, si può stimare sia avvenuta fino alla fine degli anni 50, poi con il cambiare dei tempi e il boom economico, molti di loro hanno lasciato le loro attività abituali e sono diventati giostrai, altri invece sono diventati stanziali trasferendosi in baraccopoli a ridosso delle città. ■

Strutture pubbliche dismesse

## La stazione del "TransilaExpress"

Chiusa e non più funzionante da un quarto di secolo

di Giovanni Greco



Il progetto di una ferrovia che togliesse le zone interne della Sila dall'isolamento e le collegasse a Cosenza per dare impulso alle comunicazioni e ai commerci, è stato il sogno e il tormento di inizio '900 delle popolazioni silane. Per la sua realizzazione fu costituita nel 1905 la Società Industriale della Sila. Ma i lavori per la costruzione della ferrovia calabro-lucana cominciarono con anni di ritardo e proseguirono a strappi. Il tronco Cosenza-Pedace fu inaugurato nel 1916, nel 1922 si arrivò a San Pietro in Guarano e solo nel 1931 la vaporiera affrontò veramente la Sila giungendo a Camigliatello. Perché poi il trenino arrivasse a San Giovanni in Fiore, c'è voluto un altro quarto di secolo. Cominciata nel 1947, la tratta è stata inaugurata il 6 maggio 1956 dal Ministro dei Trasporti del tempo **Armando Angelini**. L'inaugurazione, però, ha scritto l'antropologo **Franco Faeta**, avveniva «in un'epoca storica assai diversa, nella quale la ferrovia era, insieme, obsoleta e non più utile all'economia dei paesi che collegava». Per oltre vent'anni comunque il trenino della Sila, chiamato anche romanticamente il *Transila Express*, è sempre andato e venuto da e per

Cosenza, attraversando la Sila, arrancando a volte con fatica fra le sue montagne innevate, dando un impulso notevole al suo sviluppo, contribuendo a far uscire dall'isolamento centri abitati e villaggi, trasportando nel suo percorso operai, contadini, docenti, impiegati, studenti e tanti emigrati che negli anni passati sono partiti su suoi vagoni per raggiungere frontiere lontane. Il declino è cominciato negli anni '80 ed è poi proseguito con l'entrata in funzione della superstrada e lo sviluppo del trasporto su gomma, il dimezzamento dell'orario di percorso e l'abbandono delle terre collegate alla linea ferrata. Fortemente ridimensionato il numero dei viaggiatori, prima è stato gradualmente ridotto il numero delle corse, poi, nel luglio 1997, la linea è stata definitivamente soppressa. La tratta Camigliatello-San Giovanni in Fiore è stata definita una delle più belle d'Italia per gli stupendi panorami che offriva in ogni stagione dell'anno. Alla stazione di San Giovanni in Fiore, dotata di biglietteria, sala d'attesa, deposito bagagli, ufficio e alloggio del capostazione e di servizi igienici, di una fontanina e di un orto-giardino ben curato, il trenino arrivava nel suo tratto finale sbuffando

e fischiano, dopo aver superato un bellissimo ponte, fiancheggiato il casello dei cantonieri addetti alla manutenzione dei binari, la palazzina del sorvegliante e i capannoni-depositi dei treni. Un corridoio asfaltato e protetto da un alto muro collegava poi la stazione al paese e alla sovrastante strada statale. Posta ad un'altitudine di 1.050 m, per la sua realizzazione si rese necessario lo sbancamento della fiancata di una collina. Per diversi anni è stata al centro di un'area ricca di alberi e orti coltivati, ora le fanno corona diversi nuclei abitati, un edificio scolastico e una strada tangenziale. Le strutture che l'area contiene sono ancora molto belle e suggestive con i loro tetti spioventi per favorire la caduta delle nevi e, soprattutto, per la muratura esterna ricoperta di blocchi sbazzati di granito. L'ultimo capostazione mantiene ancora il suo alloggio, il "casello" dei cantonieri risulta abitato, i capannoni e le rimesse accolgono per la sosta diurna e notturna i numerosi *pullman* delle Ferrovie della Calabria che collegano quotidianamente la città fiorense con Cosenza. E un'altra palazzina, dopo un tentativo fallito di sistemarvi il *Museo della Biodiversità*, ospita ora i Carabinieri Forestali. Ma la stazione è desolatamente chiusa, i binari e lo spazio dove un tempo stazionavano i treni sono coperti dall'erba alta e tutt'intorno è abbandono. Fa bene sperare solo una fila di traversine di cemento depositate a seguito di un progetto presentato nel 2016 dalla Regione Calabria e già finanziato dallo Stato con diversi milioni di euro. È previsto anche il ripristino e la riapertura a fini turistici della tratta ferroviaria silana fino a San Giovanni in Fiore. Restiamo in attesa! ■

Una gara emozionante e divertente

## La Gara dei Carri

Organizzata dall'Acsi con il patrocinio del Comune

di Maria Rosa Schipano

Anche quest'anno tanta emozione e molto divertimento con la "Gara dei Carri" l'annuale rassegna di velocità su tre cuscinetti a sfera e un pezzo di legno su cui fare sedere il pilota. La gara partita da viale della Repubblica con arrivo a via Roma, ha visto la partecipazione di 14 equipaggi (quattro equipaggi in meno rispetto alla precedente edizione a causa del Covid-19 che ci ha privato degli equipaggi "forestieri"). L'evento organizzato dall'Associazione Acsi, di cui è presidente l'infaticabile **Domenico Veltri** ha goduto del patrocinio dell'Amministrazione comunale. Dopo le varie batterie eliminatorie, alla sfida finale sono arrivati in quattro equipaggi. La vittoria è toccata quest'anno al carro "Agriturismo Tenuta di Torre Garga" pilotato dai cugini **Durante**, al secondo posto si è classificato il carro "Scigatu" con **Ivan Caridà** alla guida. Il terzo posto il carro *Rosamà*, pilotato da **Ilario Nicoletti**. A premiare i vincitori gli assessori Martino e Fragale. Il pubblico presente lungo tutto il percorso si è molto divertito, per essere tornato, almeno per un giorno, all'età giovanile quando ad ognuno è toccato di costruirsi e guidare un carro a cuscinetti: la *Ferrari* dei ragazzi poveri sangiovesi. ■



La squadra di calcio a 5, che milita nel campionato nazionale A2

## Concluso in Sila il raduno della Pirossigeno

Soddisfazione per la preparazione e l'accoglienza degli atleti

Si è concluso nella Tenuta di Torre Garga il raduno della "Pirossigeno -Città di Cosenza", la squadra di calcio a cinque, che milita nel campionato nazionale A2. Estremamente positivo il bilancio della tre giorni trascorsa sull'Altopiano Silano, ben accolti dal personale della struttura alberghiera, che ha permesso ad un gruppo in gran parte rinnovato di trovare amalgama e coesione e così allo staff di migliorare la condizione fisica dei calciatori e a mister Tuoto di iniziare ad inculcare le proprie idee di futsal. Nella compagine della "Pirossigeno" militano alcuni ragazzi di San Giovanni in Fiore come Giovanni e Antonio Marano che già nello scorso campionato si sono fatti notare per la prestazione atletica. Il presidente della squadra Eugenio Piro si è detto soddisfatto della preparazione e dell'accoglienza dei suoi atleti. Ora con il ritorno a Cosenza, il prosieguo della preparazione pre-campionato. E proprio il caso di dire in bocca al lupo! ■





I figli di Giovambattista Spadafora continuano a cesellare grandi opere d'arte

# Sulla scia del Grande Maestro

Proprio di recente Papa Francesco ha benedetto il Giglio di Sant'Antonio



Sulla scia del grande maestro orafo **Giovambattista Spadafora**, i figli Peppino e Giancarlo sono impegnati a mantenere vivi, nella loro Bottega di via Roma, gli insegnamenti paterni che sono quelli della salvaguardia dell'amicizia, delle tradizioni, ma soprattutto quel rapporto in direzione di quanto è ritenuto sacro nella fede dei credenti. E se il maestro Giovambattista era conosciuto in tutt'Italia, come "l'orafo delle Madonne" per aver messo la sua arte al servizio della mamma di Gesù, che ha incoronato con artistici diademi in diversi Santuari d'Italia: da Nettuno (Madonna della Salute) a Matera (Madonna della Bruna), da Porto Cervo (Stella Maris) a Bari (Madonna Addolorata), da San Sosti (Madonna del Pettoruto) a Laurignano (Madonna della Catena), da Cosenza (Madonna del Pilerio) a Laino Borgo (Madonna del Santuario delle Cappelle) e in tanti altri luoghi cari al culto della Madonna. Ora tocca ai figli proseguire quel cammino lungo i luoghi della cristianità. È di questi giorni la benedizione da parte di Papa Bergoglio del giglio d'argento che terrà in mano Sant'Antonio da Padova nell'Oratorio dei Colombini, che Peppino ha consegnato al rettore della Arciconfraternitas di Sant'Antonio in Padova. Mentre al segretario di Stato della Città del Vaticano, cardinale **Pietro Parolin** è stato consegnato a Cosenza da Giancarlo, in occasione degli Ottocento anni dalla fondazione della Cattedrale dei Bruzi, un artistico pettorale cesellato in oro, raffigurante la stauroteca, croce bizantina, donata da **Federico II**, giunto a Cosenza nel 1535 per la consacrazione della cattedrale. E così la corona stellario per la Madonna Assunta di Anogia, in provincia di Reggio Calabria. Senza perdere di vista gli splendidi gioielli che ornano gli antichi costumi indossati dalle donne di San Giovanni in Fiore; "paese noto in tutta la Calabria per la bellezza delle sue donne" (Carmine Abate in "Tra due mari" - Mondadori editore). ■

